

Uomini d'Europa contro il cancro

LA PRIMA COALIZIONE EUROPEA
PER LA LOTTA AL TUMORE DELLA PROSTATA

Di JACK PAIS E LOUIS DENIS

Una coalizione che unisce gli uomini europei nella lotta contro il tumore della prostata. E un nome, Europa Uomo, ispirato a Europa Donna, prima coalizione europea contro il cancro. L'idea di dar vita a un movimento d'opinione attivo nella lotta contro il carcinoma prostatico era stata lanciata da Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Oncologia, e da Alberto Costa, direttore della European School of Oncology, con l'appoggio della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Come primo passo abbiamo individuato i gruppi di supporto che si interessano di tumore della prostata nelle diverse nazioni europee. Nel 2003, ad Antwerp, in Belgio, undici paesi europei si sono riuniti per la prima volta in un confronto su questa patologia, definendo le priorità di una battaglia contro un nemico che ogni anno nel vecchio continente uccide 60 mila uomini. Ne sono derivate una Dichiarazione e dieci obiettivi a favore della diagnosi precoce e della qualità e aspettativa di vita degli uomini cui viene diagnosticato un carcinoma prostatico. Punti condivisi dall'intera coalizione e sintetizzati dall'affermazione "Noi come pazienti europei ci siamo fatti carico della nostra responsabilità per il controllo della malattia, dando vita alla Coalizione europea contro il tumore della Prostata, Europa Uomo". La strategia portante sarà costituita dallo sviluppo di un programma europeo aggiornato e approfondito in stretta collaborazione con il mondo scientifico.



Un programma che dovrà essere concentrato sugli aspetti socio-economici correlati alla malattia, ma anche capace di parlare agli uomini d'Europa e di sensibilizzare le Istituzioni.

> Da sinistra Jack Pais e Louis Denis

Di FABIO SERENI

Chi scrive è un medico, ma non è nella sua qualità di medico che ha accettato di presiedere il Forum italiano di Europa Uomo, un'organizzazione internazionale nata allo scopo di favorire, nel nostro continente, le migliori condizioni per una diagnosi tempestiva e per una terapia efficace del cancro della prostata. Presiedo Europa Uomo soprattutto, anzi, solo, come "ex paziente", come persona che circa dieci anni orsono è stata curata per un cancro alla prostata e oggi si può considerare

"guarita". E che ha vissuto l'esperienza del tumore alla prostata in tutti i suoi aspetti, toccando quindi con mano quanto sia oggi necessaria, in Italia come in altri Paesi, una maggiore

Europa Uomo i primi passi

MAGGIORE INFORMAZIONE
PER CURE PIÙ EFFICACI

informazione per tutti gli uomini che, raggiunta una certa età, sono a rischio per questo tumore. Siamo un'associazione di pazienti, ma intendiamo collaborare strettamente con tutte le competenze professionali che più direttamente sono responsabili della diagnosi e della cura del cancro della prostata, in primis con gli urologi. Per questa ragione abbiamo chiesto un contributo già in questo primo numero della nostra rivista a colleghi urologi, che sono e saranno i nostri principali interlocutori professionali. Ma anche altri specialisti (oncologi, radiologi e nefrologi) lo saranno nel futuro.

Le associazioni di pazienti sono tanto più efficaci nella loro azione quanto più numerose sono le persone che ne fanno parte.

Per questo ci auguriamo che aderisca ad Europa Uomo non solo chi sta sperimentando, o ha sperimentato, quanto una diagnosi di cancro alla prostata possa segnare l'esistenza, ma anche tutti gli uomini che, raggiunta una certa età, desiderano essere informati sui rischi che corrono e sulle modalità per prevenire un'evoluzione non favorevole del cancro della prostata.



> Fabio Sereni - Presidente Forum italiano di Europa Uomo